

MERCOLEDÌ 8 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Fusta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0.6
— Avvisi finanziari, aste, contorni L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 1.I trattati di pace con la Germania e con l'Austria
approvati per decreto del Re d'Italia

ROMA, 7. — Il Re ha firmato ieri i Decreti approvanti il trattato concluso tra l'Italia e la Germania a Versailles il 28 giugno 1919 e quello concluso tra l'Italia e l'Austria a Saint-Germain il 10 settembre 1919. Ecco i testi:

SULLA PROPOSTA DEL NOSTRO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI, UDITO IL NOSTRO CONSIGLIO DEI MINISTRI, ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO QUANTO SEGUE:

ART. 1. E' APPROVATO IL TRATTATO CONCLUSO TRA L'ITALIA E LA GERMANIA, SOTTOSCRITTO A VERSAILLES ADDI 28 GIUGNO DEL CORRENTE ANNO 1919 (E PEL TRATTATO CON L'AUSTRIA: TRA L'ITALIA E L'AUSTRIA SOTTOSCRITTO A SAINT GERMAIN IL 10 SETTEMBRE 1919).

ART. 2. — IL PRESENTE DECRETO SARA' PRESENTATO AL PARLAMENTO PER ESSERE CONVERTITO IN LEGGE.

ART. 3. — CON L'ALTRO NOSTRO DECRETO, DA PRESENTARE PURE AL PARLAMENTO PER LA CONVERSIONE IN LEGGE, SARA' STABILITO IL GIORNO IN CUI DOVRA' ESSERE CONSIDERATO DESISTATO LO STATO DI GUERRA PER OGNI EFFETTO DI RAGIONE E DI DIRITTO.

Non avendo potuto, per causa che sono note e sulle quali non è ora il momento di fermarsi, il nostro Parlamento discutere ed approvare quei trattati di pace, il governo italiano ha ricorso al provvedimento, annunciato nella relazione del Ministero al decreto per lo scioglimento della Camera.

In quella relazione si diceva: «Secondo le tradizioni del nostro diritto pubblico, i maggiori trattati sono stati approvati con decreti che poi sono stati convertiti in legge».

Il decreto del 1.º dicembre 1899 numero 381 diede piena ed intera esecuzione al trattato fra la Sardegna e la Francia e a quello tra la Sardegna e l'Austria e la Francia, sottoscritti ambedue in Zurigo il 10 novembre 1899.

Il regio decreto venne poi presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Nella legislatura successiva fu presentato alla Camera il 12 aprile 1900 e divenne legge il 6 giugno 1900. Il trattato fra l'Italia e l'Austria sottoscritto a Vienna il 8 ottobre 1866 fu approvato con regio decreto 14 ottobre 1866 e poi presentato alla approvazione del Parlamento il 21 dicembre 1866. «Se sarà quindi necessario, secondo le nostre tradizioni di diritto pubblico, proporre a V. M. di attuare i recenti trattati di pace con decreti reali che saranno poi subito presentati al Parlamento ai termini e per gli effetti dell'art. 5 dello statuto del regno».

Il governo ha creduto che la necessità sia venuta e l'atto sovrano viene così compiuto.

Dalle notizie pervenute in questi giorni da Parigi si dovrebbe ritenere che il decreto reale sarà accolto, nella capitale francese, con la più viva compiacenza; e da quanto fu stampato nei giornali inglesi la stessa impressione dovrebbe riportarsi a Londra.

Invero l'Italia, con questo atto solenne viene — in attesa della approvazione americana che si dovrà chi sa ancora quanto tempo aspettare — a rendere esecutiva la pace con la Germania e con l'Austria, delle tre grandi potenze alleate d'Europa e avvia il vecchio continente più rapidamente verso il nuovo assetto che la guerra ha creato.

Dopo l'esperienza amara subita, non osiamo fare alcun pronostico sugli effetti che da questa nuova prova di lealtà potranno derivare all'Italia. Ma ci pare lecito ritenere — vi siano o no stati accordi preventivi fra il nostro e i gabinetti occidentali — che tale prova non debba essere accolta come un atto di arrendevolezza, derivato da una deficiente coscienza delle proprie forze o da mancata misura della propria dignità, ma dalla volontà risoluta di affrettare una pace, in cui i nostri diritti siano interamente riconosciuti e i nostri interessi, in quale si sia corretta forma, interamente salvaguardati.

I comunicati della "Stefani",
e una voce di soluzioneI passi degli alleati
e la questione di Fiume

L'on. Nitti s'era appellato al Paese per avere il giudizio del popolo sulla questione di Fiume, ma tre giorni dopo ha ristabilito la censura per impedire che il popolo potesse conoscere i veri termini della questione. Ma il provvedimento che incombe sulla stampa come un incubo ed angustia l'opinione pubblica, se può servire a frenare le eccessività dei pochissimi giornali cosiddetti d'avanguardia, nei riguardi del Presidente del Consiglio, è fonte di gravi inconvenienti nei riguardi della situazione internazionale così da costringere il governo a rompere la consegna, ad aprire qualche porta laterale, per cui la verità possa entrare, onde non accrescere il disagio dell'opinione pubblica e permettere ai giornali di trattare le questioni delle quali dipende l'avvenire della nazione. Non solo, ma da consigliare alla stampa amica, che tradisce le inquietudini dei ministri, ad usare un linguaggio in alcun giornale, come la «Tribuna», fermo e dignitoso, in altro, come il «Messaggero», poco confacente alla stampa che rispecchia il pensiero del governo di un grande Stato.

E' stato questo giornale che ieri ha pubblicato che l'Italia è richiamata dall'Inghilterra all'ordine, come una qualunque Jugoslavia indisciplinata — frase che, anche se rispondesse alla verità, non si doveva stampare in un diario amico del governo, e che non sarebbe stata permessa ad alcun giornale di opposizione dalle censure della provincia, che vanno alleggerite anche più notoriamente temperata.

Ma, in felice contrasto alle lamentose note del «Messaggero», commentando la comunicazione della «Stefani», la «Tribuna», afferma che l'Inghilterra è moralmente, ma non moralmente in diritto di manifestare al governo italiano la sua sorpresa per il prolungarsi della situazione illegale a

Fiume, che essa considera possa far correre all'Italia il rischio di uscire dall'alleanza e dalla Conferenza.

La responsabilità della situazione creata a Fiume — dice la «Tribuna» — non è solo dell'Italia, ma è anche dei nostri alleati, per l'atteggiamento o la condotta da loro tenuta nella Conferenza di Parigi, nella loro incapacità e nella loro dubbia volontà di limitare la prevalenza dell'arbitrio di un personaggio certamente altissimo, ma non esente dai mali e dalle debolezze dell'umanità, tanto che oggi si trova colpito da una grave malattia nervosa, la quale forse spiega più che qualunque ragione dottrinale, certe intemperanze che parvero irragionevoli ed eccessive a tutti. I nostri alleati erano legati a noi da trattati in forza dei quali e sulla fede dei quali noi eravamo entrati in guerra, ed in una guerra per la quale la somma ragione, specialmente proclamata dagli statisti e dalla stampa inglese, era la rivendicazione della santità dei trattati. Questa santità, che fu grido di guerra contro la Germania, i nostri alleati, responsabile soprattutto l'Inghilterra, che del trattato con noi era stata la diretta negoziatrice, non vollero o non seppero tener conto. Né si dica che quel trattato assegnava Fiume alla Croazia, perché l'incapacità o la dubbia volontà dell'applicazione del trattato, gli alleati, come è notorio e come dimostrerà a suo tempo la pubblicazione di tutti i documenti della Conferenza, la esibirono egualmente, non solo per lo spirito, ma per la lettera del trattato concluso.

«Ora, ricordando tutto questo — conclude la «Tribuna» — noi contiamo all'Inghilterra il diritto morale di mostrarsi troppo ansiosa e fredda per la soluzione della situazione fiumana; e consideriamo che essa abbia il dovere di tenere assai più ampiamente conto delle difficoltà in cui si trovano l'Italia e il suo governo».

Non sappiamo se il governo abbia dato una risposta conforme a questa comparsa in un giornale che gli è

unico. Per quanto sia pochissima la fiducia che ispirano i metodi dell'on. Nitti, auguriamo che la risposta non sia stata diversa.

Si potrebbe, dalle più recenti informazioni, anche dubitare che il passo dell'Inghilterra abbia avuto un carattere così preciso come poteva far credere il tono del comunicato della «Stefani» e che si sia trattato soltanto di una conversazione. In quel caso la pubblicazione del comunicato della «Stefani» entrerebbe nei metodi allarmistici dei quali conosciamo la fonte ed il fine.

L'Italia e le sue alleanze
illustrate da un americano

Il microbo dei finanziari

PARIGI, 7. — Giorgio Herron, che fu uno dei consiglieri più ascoltati da Wilson, e che non fu troppo figlio alla linea di condotta tenuta durante la Conferenza della pace, ha inviato da Ginevra al «New York Herald» un lungo articolo, nel quale prendendo in esame le mire imperialiste di certe Potenze, la ove si è manifestata più intensa la filofobia prodotta da un microbo artificialmente generato da un gruppo di finanziari, che mirano ad impossessarsi di tutte le risorse naturali e di tutti i mezzi di trasporto della Europa Est e Sud-Est e di tutto il traffico marittimo del Mediterraneo dalle coste a Est di Marsiglia; pronunzia contro gli Alleati una fiera requisitoria per la politica da essi seguita nel riguardi dell'Italia.

«Tutte le loro facoltà di bilinguismo si sono concentrate su Fiume e per un piccolo angolo della Dalmazia — scrive Herron — poco importa che l'Inghilterra si sia tranquillamente impadronita di una considerevole parte del Globo sotto la fionica visione di un mandato della «Liga delle Nazioni»; una lega che essa controllerà se verrà mai ad esistere; ma quanto all'Italia senza la cui entrata in guerra in ore così oscure, la nuova triplice alleanza non esisterebbe. L'Italia che ha avuto un milione e mezzo dei suoi figli morti e mutilati per seguire la causa degli Alleati, mentre se fosse rimasta neutrale avrebbe ricevuto dalle Potenze centrali più di quello che ha ricevuto dalla Conferenza, come lo stesso Wilson ha dichiarato l'altro giorno; l'Italia che ha ipotecato tutta, o quasi, la sua ricchezza nazionale; l'Italia che è stata economicamente battuta dall'impudente trattamento degli Alleati, per cui si è tanto sacrificata, non deve avere un piccolo territorio, che non è per lei di vantaggio economico, ma che le appartiene per ragioni etniche e storiche. Che l'Italia possa avere questo compenso relativamente insignificante per le sue perdite incommensurabili, e per il suo grande eroismo, deve dirsi da alcuni filofobi che es a è senz'altro imperialista? Questo Fiume questo angolo di Dalmazia sembrano soporare per lo spirito degli filofobi, i peccati di tutti gli imperialismi del mondo, comprese le atrocità della Germania. Dal tono della «New Republic» di New York e del «Times», di Londra si dovrebbe concludere che abbiamo combattuto contro l'Italia e non contro la Germania. E non ha forse dichiarato la «New Republic» che l'Italia è una potenza più prodotta dell'Europa? Questo stato di cose farà sì che l'Italia non si sottoponga ad una nuova Triplice Alleanza e venga esclusa dal suo impegno a s'getti di nuovo nelle braccia della Germania, nelle braccia della quale «faciamo tutto il possibile per gettarla».

«L'Italia, da così una testimonianza della sua grandezza, e testimonianza, che lo spirito di Virgilio, di Dante, di Garibaldi, di Mazzini, di Cavour è ancora vivo in lei. Essa rimane ancora fedele agli Alleati che verso di lei sono stati così impudentemente falsi».

La soluzione per Fiume
secondo gli ultimi accordi?

ROMA, 7. — L'Agenzia Nazionale della Stampa scrive:

Alle notizie pubblicate da alcuni giornali circa la prossima soluzione del problema di Fiume, siamo in grado di aggiungere alcuni particolari che prospettano le modalità fondamentali della soluzione stessa.

Riconoscita la italianità di Fiume e la necessità di dare una sistemazione al territorio che la circonda, ed essendosi d'altra parte, ora provveduto all'allontanamento di tutte le forze militari interpellate del disprezzo fiumano, questo verrebbe occupato definitivamente da truppe, agli ordini delle sole autorità militari italiane.

L'occupazione italiana di Fiume e di tutto il territorio contestato che la circonda verrebbe riconosciuta dagli Alleati, i quali poi quando — si parrà alla regolare costituzione della «Liga delle Nazioni» — consegnerebbero il

mandato all'Italia che nel caso sostenuto la soluzione per la quale la Bosnia-Erzegovina vennero occupate in passato dall'ex-impero austro-ungarico che ne assunse l'amministrazione civile e militare, occupazione riconfermata dalla Grandi Potenze. Questa soluzione, prosegue l'Agenzia, sarebbe giudicata soddisfacente dal governo italiano anche nei riguardi dell'attuale comando di Fiume. I passi che si stanno facendo dal governo presso le autorità di Fiume, sarebbero volti a fare infatti considerare la convenienza di questo compimento che escluderebbe l'annessione immediata, ma permetterebbe la possibilità di confermare integro l'accordo cogli Alleati. Questa informazione proviene da ottima fonte non ufficiale. Siamo anche informati del proposito relativo ai regolari dell'Esercito che fanno parte della spedizione di d'Annunzio, ma ci asteniamo di riferirli essendo fatto divieto di divulgazione per le notizie militari.

NULLA DI NUOVO A FIUME
LE VISITE - NUOVI ARRIVI - LE ELEZIONI

FIUME, 5 (sera). — Nulla di nuovo. L'on. Centurione ha pronunciato un discorso al Teatro Fenice, dinanzi ad imponente pubblico; giunto da pochi giorni l'arrivo di una lettera degli armatori genovesi che si offrono per ogni necessario aiuto alla città di Fiume.

Oggi ha visitato d'Annunzio il sen. Murri che ha un nipote fra i volontari fiumani. E' ripartito stasera. Calma assoluta nel territorio occupato da d'Annunzio.

L'altro ieri sono giunti un nipote di d'Annunzio.

Sembra che Fiume intenda indire le elezioni per il 16 di novembre come nel resto del Regno, a cui si considera unita. Fra i nomi dei candidati si avanza quello di Luigi Rizzo.

Il problema della sostituzione di Wilson

PARIGI, 7. — I bollettini comunicati fino ad ieri a mezzogiorno all'Hotel Criton segnalano un leggero miglioramento nelle condizioni di salute di Wilson. Tuttavia esse permangono critiche e secondo i giudizi dei medici il Presidente non potrà occuparsi di affari pubblici per un lungo periodo di tempo.

E quindi sempre sul tappeto la questione di trasferire al vice presidente le funzioni esecutive. Lansing ministro di stato, ha convocato il Gabinetto a una seduta straordinaria in cui i ministri dovranno decidere la procedura da seguire per assicurare l'esercizio continuativo del potere esecutivo.

Il Congresso desidera evitare ogni responsabilità e non pronunciarsi formalmente sulla incapacità del Presidente a trattare gli affari pubblici. Questo potrebbe costituire un pericoloso precedente di cui il Congresso composto di uomini di partito potrebbe servirsi nell'avvenire per degnare un presidente che non fosse gradito.

D'altra parte, essendo il Senato e la Camera dei rappresentanti composti di una maggioranza di avversari di Wilson e trovandosi impegnati in una viva polemica con lui circa il trattato di pace, potrebbero sorgere contro il Congresso, qualora esso fosse chiamato a dichiarare la vacanza del potere esecutivo. Non è dunque improbabile che la Corte Suprema sia destinata a occuparsi della delicata missione.

Vi è tuttavia irrequietudine a proposito degli impegni che il presidente Wilson potrebbe avere assunto verso i governi stranieri alla insaputa dei suoi collaboratori. Si nota che non vi è veramente un uomo che possa considerarsi come il depositario dei pensieri di Wilson, e che lo stesso colonnello House, intimo del Presidente, fu con lui in contrasto a proposito di parecchi problemi della pace.

Wilson ha passato una buona notte

WASHINGTON, 6. — Le condizioni di salute del Presidente Wilson continuano a migliorare. L'inferno ha passato una buona notte.

Il risorto nazionalismo
salverà la Turchia?

PARIGI, 6. — Un dispaccio da Costantinopoli in data 3 corrente dice: La caduta del Gran Visir Damad Ferid pascià è dovuta, meno a ragioni personali che agli avvenimenti svoltisi mentre egli era al potere. Damad Ferid pascià si era dapprima al movimento dei nazionalisti e poi, in seguito ad alcuni incidenti, fece di tutto per diminuire l'importanza di fronte all'estero ed all'opinione pubblica. Quando giunsero le notizie del movimento nazionalista a Ismid ed a Adana Bazar, il gran visir convocò un consiglio straordinario di ministri, espone la situazione e dichiarò che aveva il dovere di presentare le sue dimissioni. Tutti i ministri aderirono alla propo-

sta ed il gran visir presentò ieri sera al Sultano le dimissioni collettive del gabinetto.

Le dimissioni furono accettate e fu nominato il nuovo ministero del quale vi fu ieri telegrafata la lista.

Il nuovo gabinetto in Lituania

BERLINO, 6. — I giornali annunciano che si è costituito in Lituania un nuovo ministero sotto la presidenza di Galvanauskis, membro della delegazione lituana al Congresso della pace. Zolniti assume il portafoglio delle finanze e Ierinski quello dell'agricoltura.

PARIGI, 7. — La seconda conferenza baltica ha terminato i suoi lavori il primo corrente. La Lituania, l'Estonia si sono dichiarate in massima disposte a riprendere i negoziati di pace di Dorpat, a condizione che i russi rinunzino le loro proposte prima del 25 corrente.

ANCHE IN FRANCIA LE ELEZIONI

AVVENNIO LUOGO IL 16 NOVEMBRE

PARIGI, 6. — Si afferma che le elezioni legislative saranno fissate per il 16 novembre. Prima dell'apertura del periodo elettorale, il presidente del Consiglio Clemenceau pronuncierebbe un discorso politico in una città del sud.

Dopo lo sciopero dei ferrovieri
nella Gran Bretagna

LONDRA, 6. — I ferrovieri ritornano rapidamente al lavoro. Non si è verificato alcun attrito fra essi e quelli dei loro compagni che non avevano solo per il loro lavoro, ma per il loro personale volontario. Un comunicato ufficiale del Ministero delle poste annuncia la cessazione del servizio postale aereo per l'interno.

IL NUOVO AMBASCIATORE AMERICANO

WASHINGTON, 6. — Corre voce nei circoli diplomatici che sia possibile la nomina ad ambasciatore a Roma dell'attuale ambasciatore degli Stati Uniti a Messico, Letche.

IL NUOVO AMBASCIATORE DEL BRASILE

RIO DE JANEIRO, 6. — Si annuncia da buona fonte che avrà luogo prossimamente un movimento diplomatico. Souza Dantas sarebbe nominato ambasciatore a Roma.

Il Duca degli Abruzzi
torna nel Bendsir

GENOVA, 7. — Il Duca degli Abruzzi prenderà imbarco il dieci corrente nel nostro porto, diretto a Mogadiscio. Costituisce tale partenza il definitivo allontanamento suo dal servizio attivo della marina.

Il Duca ideò la prima spedizione al Bendsir, a Napoli ed accompagnata dal suo fedele aiutante di bandiera, comandante Radicati, partì sul «Porto di Savona» per Mogadiscio.

I percorsi buoni parte del corpo dell'Uchi-Sebelli, quindi passò in Eritrea ovunque la accoglienza della tribù al Duca furono entusiastiche. Gli vennero offerti ricchi doni, ed altri ne ricambiò l'augusto Principe.

Dopo tre mesi di assenza la spedizione rimpiatissima. Il Duca era però profondamente innamorato delle bellezze del Bendsir, della fertilità delle sue terre, e ben presto nella sua mente si venne elaborando un vasto piano da esplicare per la valorizzazione della colonia.

Da una parte nello scienziato il desiderio ardente di risalire il corso in buona parte sconosciuto del grande fiume africano; dall'altro la volontà recisa di rendere la colonia ricca, fruttifera ed utile alla madre Patria.

Il Duca degli Abruzzi, ebbe al suo ritorno due lunghi colloqui col Sovrano. Il primo a Roma, il secondo a S. Anna di Valdieri. In tutti e due, egli espresse al Re la immutata decisione di rassegnare le dimissioni da ammiraglio, per dedicarsi alla organizzazione della spedizione africana.

Il Sovrano gli fece notare che fino a quando la pace non fosse stata conclusa, non sarebbe stato possibile accogliere le dimissioni.

Il Duca iniziò quindi il suo programma di intensa preparazione. Ha acquistate larghe quantità di materiale scientifico, di cui buona parte in Inghilterra; dove si è trattenuto per oltre un mese. L'augusto ammiraglio, avrà al suo fianco oltre il marchese Radicati anche il comandante Berta, relli, che ha rassegnato di recente le dimissioni da capitano di fregata, nonché un gruppo di sottufficiali, che ne hanno fatta domanda al Ministero.

La parte più ingombrante del materiale è stata già imbarcata a Napoli, mentre quello scientifico, i viveri ed i medicinali seguiranno il Duca. La spedizione con personale sommo, inizierà subito le esplorazioni del corso dell'Uchi-Sebelli, quindi farà ritorno al la costa.

Il Duca degli Abruzzi è intenzionato di costituire un vasto sindacato per la valorizzazione della colonia, con un capitale iniziale di 60 milioni, nel sin-

dacato egli ricoprirà la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Sindacato provocherà il richiamo di mano d'opera agricola nazionale per una cultura intensiva dei campi del Bendsir, che razionalmente irriga il dalle acque dell'Uchi Sebelli, premettono di essere di una fertilità prodigiosa. Per ora, in linea di esperimento, verrebbe subito iniziata la coltivazione delle pelli e del grano.

Il Duca degli Abruzzi ed il suo seguito contano di essere di ritorno in Italia nel febbraio del 1920, e dopo un'esposizione dettagliata del programma di azione da svolgere nella nostra colonia verrebbe definitivamente costituito il Sindacato per la valorizzazione del Bendsir.

Il Sindacato si occuperebbe oltre che della coltura agricola; anche di lavori portuali e ferroviari, nonché gestirebbe apposite linee di navigazione che renderebbero più frequenti le sollecite le comunicazioni con l'Italia e si estenderebbero fino a Zanzibar.

Per il cimitero degli eroi

e contro una indigna speculazione

ROMA, 7. — Si è dovuto rilevare che da qualche tempo speculatori poco scrupolosi diffondono fra le famiglie dei militari morti in guerra notizie tendenziose e destituite di qualsiasi fondamento circa il trasporto ai luoghi di origine delle salme dei gloriosi caduti.

Scopo di tale attività, che va sempre più intensificandosi, è il lucro e al l'unico si cerca di sfruttare il dolore e i pietosi sentimenti di chi desidera comporre nel cimitero del paese natale le ceneri spoglie dei suoi eroi con giusti. Inoltre poiché individui, soprendendo abilmente la buona fede delle famiglie, sono riusciti a carpire somme con la promessa di procurare autorizzazioni per trasporto di salme e di accudire alle altre pratiche conseguenti, a parte l'azione che l'autorità competente spiegherà per la repressione di tali fatti delittuosi, è bene che gli interessati siano in guardia verso le subdole manovre che si svolgono.

All'uopo si avverte che è ancora rigorosamente vietata la traslazione di salme di militari oltre che dall'estero e dai territori situati al di là del confine, anche nelle dieci provincie di Sondrio, Brescia, Venezia, Vicenza, Verona, Belluno, Udine, Treviso, Padova e Mantova. Anche in Francia ed in Inghilterra vige un simile divieto. Frattanto le autorità militari provvedono accuratamente al completo riempimento dei cimiteri ed al ricupero delle altre salme sparse e già sistemate in circa 2500 cimiteri nella ex zona di operazione dei quali 25 in alta montagna e lontani da centri abitati.

I sistemi politici del P. P. I.

confessa l'«Autorità Ecclesiastica di Bergamo»

BERGAMO, 6. — Sono noti i deplorevoli incidenti avvenuti in provincia per l'agitazione dei contadini. Ora i «Popoli» di questa area dà la seguente notizia:

L'autorità ecclesiastica preoccupata delle gesta dell'Ufficio Cattolico del lavoro, — gesta che noi avremmo pur troppo numerose occasioni di segnalare, di illustrare e di vivamente deplorevole — è venuta nella determinazione di provvedimenti che, per il meno, mettessero al coperto la propria responsabilità fatta persuasione dall'opera, nelasta compiuta nell'Ufficio del Lavoro dal noto don Carmine, lanciò spazzata del socialismo cosiddetto cristiano del famigerato ex on. Miglioli, il vescovo locale lo ha invitato, a lasciare il suo incarico nell'ufficio stesso e a far ritorno immediatamente alla parrocchia ove egli compiva gli le mansioni di curato. In seguito a tale provvedimento i noti monsignori Balduzzi e don Garbelli si sarebbero presentati al vescovo chiedendo entrambi di ritirarsi dalla dirigenza dell'Ufficio del Lavoro. Il vescovo avrebbe risposto negativamente alla richiesta e avrebbe al due sacerdoti dichiarato che «dopo di aver seminato, dovevano preoccuparsi dei frutti» da raccogliere delle loro seminazioni.

La notizia ha suscitato a Bergamo vivacissimi commenti e ne suscita molti anche in Friuli dove non si conosce ancora bene il nuovo partito dei cosiddetti «popolari».

Tenere le distanze

Il «Secolo» scrive a proposito delle elezioni, che bisogna tenere le distanze, cioè non fare blocchi di partiti affini con un programma comune. L'on. Nitti non è del parere del giornale milanese, che sembra non gli sia avverso, perché, tanto lui che qualche ministro e sottosegretario si dispongono a bloccarsi non solo con gli affini, ma anche con gli avversari.

L'on. Nitti si lascerà portare in lista con l'on. Materi che gli ha votato contro nell'ultima votazione alla Camera e con un socialista riformista.

Il discorso del sottosegretario Belotti sul dovere del partito liberale

BERGAMO, 7. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione del partito liberale, alla quale sono intervenuti l'on. Belotti S. di Stato e l'on. Crespi, delegato alla Conferenza della pace.

L'on. Belotti ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

«Io vi sono molto riconoscente per la cortesia con cui avete desiderato la mia presenza all'adunanza circa la partecipazione e l'atteggiamento del partito liberale bergamasco nelle prossime elezioni politiche. In realtà, per quanto non dobbiamo oggi formulare precisamente il nostro programma, che d'altra parte è già nel pensiero e nel sentimento di ognuno di noi, in questo nostro convegno non potremmo non affermarsi almeno in taluni casi di massima, ai quali dovrà ispirarsi la nostra azione immediata nella scelta delle persone che saranno l'esponente delle nostre idee.

«Mentre qualcuno osava affermare che dopo i grandiosi avvenimenti della recente storia si sarebbe presentato un avvenire nel quale per il partito liberale non vi sarebbe stato più posto, noi di quella affermazione non abbiamo creduto giustamente, perché l'ultima storia si svolge appunto sui postulati essenziali dell'idea liberale.

«Chi sa dire dove saremmo arrivati altrimenti? E così ora tra movimenti estremisti che non conoscono la misura e che talora per naturale irrefrenabile spinta e talora per freddo calcolo, pretendono di sovvertire le leggi dei diritti nazionali e distruggere di un colpo i frutti della secolare civilizzazione della storia; fra coloro che alla follia gridano non essere più giusto ciò che avviene agli uomini secondo le leggi civili e le leggi morali; fra coloro che sfrenatamente disconoscono le proporzioni e i rapporti delle cose e delle idee e non vedono come l'incendio possa propagarsi dal campo economico al campo morale, perché sono vicini fra costoro si apre il posto per il nostro partito. Per noi è per tutti quelli che pensano potere e dovere, il mondo proseguire senza inganni, senza violenze, senza rovine e col rispetto del diritto d'ogni uomo.

L'oratore quindi prosegue dicendo: «Io anzi oserei dire che mai come ora è stato necessario che il partito liberale riprendesse il suo posto e l'opera sua e tanto più mi è caro di dire ciò in questa nostra Bergamo, per la quale l'idea liberale è una nobile tradizione.

«Il Partito liberale ha svolto attraverso le genti un'azione moderatrice tra le tendenze più estreme. Essi ha saputo discernere la forza utile ed ha saputo raggiungerla ai fini sociali della opposizione; esso ha colto quando poteva ragionevolmente essere applicato alla vita e così diventando spesso volta l'attuatore di inaspettate riforme, ha consentito ineguagliati miglioramenti dell'individuo, delle sue regioni e dei suoi diritti nell'ambiente migliore; di una società più ordinata, più produttiva, più forte.

«Un errore nel quale caddevo specialmente quei partiti che erano più vicini alla classe proletaria, fu quello di credere, cioè, che dopo la guerra non vi fosse rivendicazione che per queste classi e di dimenticare che anche le altre classi, esistevano nella compagine sociale, altre classi che vivevano e svolgevano la loro attività necessaria alla compagine sociale e che, durante la guerra, avevano sofferto dolori non meno profondi.

«Quindi quei partiti crederono di lanciare le classi proletarie contro le altre, cercando di emulare la gara che si svolgeva tra di loro. Noi crediamo invece che realmente debba essere riconosciuto alle classi proletarie quel maggior lavoro; noi teniamo anzi a credere che il lavoro, come fu animatore di ogni ricchezza e di ogni patriottismo, possa aspirare ad una considerevole preminenza, ma nel tempo stesso, vogliamo che a tutto ciò si arrivi senza ricatti, senza violenze, senza odio e senza quegli altri terribili sentimenti che nell'animo del nostro paese fossero stati seminati da un tempestoso vento di distruzione e di rovina. Su questi sentimenti non si può stabilmente edificare l'avvenire. Noi vogliamo che tutte le rivendicazioni di tutte le classi e di tutti i cittadini, in una parola i diritti di tutti, abbiano la loro sanzione nella proporzione e nei confini consentiti dalle condizioni in cui si trovano dopo la lunga guerra, che si è vinta.

«Tutti sono d'accordo nel dichiarare che non solo la nostra patria, ma il mondo intero hanno bisogno di produzione, di ordine e di pace sociale, ma è assolutamente con la nostra dottrina e cioè con la norma dell'equità e della misura che potranno conseguire i fini ai quali tendono, e dei vinti e cioè tanto più da dirsi da noi che dopo aver conseguito le nostre aspirazioni, dopo avere con tanto indimenticabile e nobile sacrificio assicurato alla patria la naturale difesa della Alpi, abbiamo bisogno di fare la nostra economia e di ricostruire la nostra vita. Siamo d'accordo che a tale scopo devono essere adottate misure tributarie più giuste e che più colpiscono la ricchezza più facilmente accumulata. Ma che varrebbero anche a queste misure, se dovessero essere destinate al moribondo popolo in disordine ed ansioso di rovina? A che varrebbero gli stessi e più grandi sacrifici di ricchezza e di sangue spesi portati dal paese durante quattro anni all'appello?

se non dovessero essere il presupposto logico di una società nella quale gli uomini si diano lealmente la mano e proseguano con armonia, collaborando per gli scopi e economisti e intellettuali?»

L'on. Belotti, molto applaudito, termina il discorso con queste parole:

«La salda unione bergamasca che si forma tra quelli che ognuno di noi rappresenta, si accinge all'opera con queste parole che in tempo di odio, di bassezza e di disordine devono stare sulla buona bandiera: amare, credere, lavorare. Gli uomini calmi o equilibrati, pensosi dell'avvenire, non potranno non essere con noi. Il Comandante che dovrà comporre le liste, ci dia uomini degni, guardi alle loro opere passate misuri il loro valore, il loro merito, il loro valore, che la deputazione bergamasca ha tradizionalmente non servente di correttezza e di nobiltà per le quali, a qualunque partito appartenesse, fu sempre stimata e rispettata da tutti. Ora, amici e cittadini: Viva l'Italia! e all'opera!»

Il discorso dell'on. Belotti è stato alla fine calorosamente applaudito.

Abbiamo voluto pubblicare per intero il sunto che ci manda la «Stampa», del discorso dell'on. Belotti, sottosegretario di Stato, che fu, prima della guerra, nella schiera di coloro che più ardentemente propugnavano le rivendicazioni italiane, per mostrare quanto sia coerente e subdolo il programma degli uomini che fanno parte del Governo e del loro capo. L'on. Belotti fu l'esaltazione del partito liberale nella sua opera riguardante i rapporti fra le classi sociali. E noi non abbiamo nulla da opporre. Ma egli si guarda bene dal dire quale sia l'atteggiamento del governo di fronte ai partiti che sono stati e sono ancora i nemici più accerrimi del programma liberale; si guarda bene dall'accennare alle relazioni, a tutti i paesi, del capo del Governo, a cui appartiene, coi capi del partito socialista ufficiale nelle elezioni per la rappresentanza nazionale; si guarda bene di far entrare nel suo discorso, anche alla larga, e gli che fu un acceso interventista, i problemi delle rivendicazioni nazionali, che sono sempre in cima del pensiero e dei sentimenti del popolo italiano.

Con questo piccolo colpo di timone a destra, mentre il suo capo tende a rafforzare altri fili per la trama con gli internazionalisti dell'«Avvenire» e i socialisti della «Stampa», l'on. Belotti, sottosegretario di Stato, cerca di alzare un paravento per celare le operazioni con cui si mira a ricostituire la Camera Gioielliana. Invece tentativi a Milano, a buon conto, i combattenti che sono apertamente contro il Ministero Nitti, si sono alleati col liberale e combatteranno a fianco di questi la buona battaglia.

Caduti insepolti nella Val Seissera?

SI ATTENDONO INFORMAZIONI. Si legge in uno degli ultimi numeri del «Gazzettino», in una corrispondenza da Udine:

Per i friulani morti nella Val Seissera?

Il 19 luglio 1918, trecento soldati, per la maggior parte appartenenti all'8.º Alpini, iniziarono un attacco alla Schwarzwald in Val Seissera sul Mittagskogel, e quasi tutti perirono in quell'azione.

Le loro ossa giacciono ancora insepolti nei valloni detto Planja.

Tranne pochissimi bersaglieri della 4.ª compagnia dell'undicesimo reggimento, i caduti erano tutti friulani. Crediamo doveroso proporre che tutte quelle ossa sacre alla Patria siano raccolte in un ossario da costruire nella Val Seissera, in località di facile accesso.

Si dovrebbe iniziare subito almeno la raccolta delle ossa insepolti, prima che le prossime nevi lo impediscano.

Noi abbiamo detto la prima idea: speriamo che altri la raccolga e traduca in atto.

Così il «Gazzettino».

La cosa — se vera — sarebbe grave e meriterebbe spiegazioni da parte di chi sia in grado di darle.

E' possibile che in una zona dove truppe non è mancata e probabilmente non manca nemmeno ora, non si sia provvisto ancora a dare decorosa sepoltura ai comprovinciali caduti, malgrado un periodo ormai lungo si a teatro dopo la liberazione?

Perché mai — d'altro canto — la persona, che ha constatato un simile stato di cose, non si è affrettata a segnalare prima d'ora al pubblico friulano, all'Associazione combattenti — ad es. — che come ci consta, si interessava con amore delle sepolture dei caduti?

Noi desideriamo una pronta informazione in proposito, e pubblicheremo ben volentieri — nell'interesse anche delle famiglie dei caduti nostri comprovinciali — un cenno che ci venisse dal Corpo competente, ossia dal Comando dell'8.º Alpini, che ha sede nella nostra città e che, nell'onorare i caduti, ha dimostrato il maggior zelo.

Ove l'allarme lanciato dal «Gazzettino» risultasse fondato, il «Giornale» non mancherebbe di aprire un sottoscrizione per un modesto ossario in Val Seissera, certo che i comprovinciali, rispondendo col solito slancio portato dal paese durante quattro anni all'appello.

Gli operai e la cultura

In Italia, il pubblico incomincia a interessarsi ora soltanto agli sforzi che l'iniziativa privata va tentando per creare, nei grandi e nei piccoli centri, opere divulgatrici di cultura in mezzo al popolo.

Sono ancora moltissimi coloro i quali credono che gli operai, gli agricoltori, la gente umile insomma, non abbia altra scuola (quando l'ha) che quella elementare istituita dallo Stato, e che la quale non rimarrebbe ai nostri lavoratori adulti che scomparirebbe il pochissimo che vi hanno appreso, per ritrovarsi, nella maturità, presso che analfabeti un'altra volta.

E questo effettivamente avveniva fino a qualche anno fa, senza che i governi e la opinione pubblica si affannassero minimamente del fatto che la scuola elementare povera e sola, senza presidi e senza domande, poteva risolversi in una grande spesa improduttiva, o quasi.

Ma ora gli eventi incalzano. L'estrema urgenza di costituire saldamente in ogni centro un organismo capace di alimentare la vita intellettuale e morale del proletariato è consigliata e imposta dai nuovi regimi di lavoro che si vanno rapidamente instaurando in tutti i rami della industria. La concessione del sabato inglese ad alcune categorie di lavoratori è la quasi generale conquista delle otto ore, mette in una libera disposizione degli operai una ragguardevole parte della giornata, che sarà seconda per essi e per la società se la impiegheranno saggiamente per migliorarsi ed elevarsi, con vantaggio della stessa produttività del lavoro; ma sarà inutile e peggio se, per mancanza di un potente richiamo ad una vita morale più degna, saranno lasciati trascorrere le più lunghe tregue del lavoro nei consueti ritrovi plebei, dove tra i fumi dell'alcol fermentano i più torbidi contagi morali.

La limitazione della giornata di lavoro può, insomma, mettere in moto nuove forze di progresso civile, o tomentare le forze oscure della dissoluzione sociale. Lo Stato, le classi dirigenti e le organizzazioni dell'industria e del lavoro avvertono il pericolo. In tempo è aiutato a dare al proletariato mezzi di cultura e di educazione che gli sono indispensabili ad una visione meno limitata dei suoi interessi e, in generale, ad una vita più umana per sé, per la famiglia e per la società.

D'altronde, l'avvenire del proletariato e la sua capacità a conquistare e conservare sempre maggior somma di potere in una società improntata al suo conio, dipendono in gran parte dalla rapidità con la quale saprà conquistare a sé stesso la somma di cultura morale e intellettuale indispensabile a condurlo a buon fine la titanica opera di trasformazione che si compie sotto i nostri occhi.

Oramai è a tutti manifesto che la via delle rivendicazioni economiche si schiude meno difficile ai disciplinati sforzi del lavoratore. Ora esso ha da prepararsi a un domani che sarà sempre più suo, cominciando a partecipare alle più nobili attività dello spirito. Poiché, va magnificamente risolvendo la questione fondamentale del pane e conquistando unanimità di orali di lavoro e di ricreazione spirituale; al libro, al teatro, alla musica, alle arti figurative, agli sport, a tutto ciò che solleva ed abbellisce la vita delle altre classi e può mettere fine al più odioso dei privilegi, quello della cultura, che ha contaminato nei secoli la forza troppo spesso sopraffattrice della ricchezza individuale.

Una volta, quando tutta la vita dello spirito si alimentava nella fede in Dio e si svolgeva sotto le volte del tempio, non v'era uomo o donna del popolo, capace di reggere al lavoro, che non portasse con le sue proprie mani una pietra all'edificio della fede comune, e a tutti offrivano una giornata di lavoro per gli infermi. Così i templi sorvegliavano ad attestare ai venturi la potenza di un ideale.

Ora l'ideale può essere mutato, ma non è morto; esso non muore mai. L'idea del nostro perfezionamento morale è di quelle che hanno per sé l'avvenire e che aumenterà di importanza di urgenza col progressivo attenuarsi della lotta per il pane; a l'idea, cioè che quando i problemi della ricchezza e della miseria saranno lontani, i ricordi della nostra preistoria.

Ma l'idea che sorge sempre più forte schiere di popolo alla conquista di un meno scarso pane spirituale, è già una forza in moto. E di ieri la liberazione degli operai triestini di contribuire con 100 mila lire ad un'opera sistematica di propaganda educativa, che da Trieste si diffonderà per tutti i paesi della Venezia Giulia. E non sarà dimenticata la loro decisione unanime di destinare inoltre, a quest'opera di propaganda di cultura l'equivalente di una intera giornata di lavoro.

Si tratta di centinaia di migliaia di lire che gli operai triestini mettono fiduciosi nelle mani dei loro dirigenti, affinché apprestino le armi della loro emancipazione intellettuale, cioè libri e mezzi di studio.

Gli industriali, da parte loro, cominciano anch'essi a dare segni di vivo interessamento alle opere di cultura e di educazione per la loro massa, che escono dal lavoro ancora a gola alta ed hanno da risolvere il problema di impiegare utilmente il resto della giornata.

Chi scrive ha visitato recentemente un grande colonico in provincia di Milano, ed ha avuto la grata sorpresa

di trovare in mezzo ai numerosi padiglioni di lavoro un edificio internamente destinato ai servizi intellettuali della maestranza: scuole dalla terza alla sesta classe elementare per i giovanetti e le ragazze che a centinaia si presentano a chiedere lavoro con sul libretto scolastico la menzione del mancato prosieguo per assoluta incapacità intellettuale; corsi di economia domestica e di lavori femminili per le ragazze; biblioteca circolante, scuola di canto corale, palestra di ginnastica, corsi di cultura generale, sala di conferenze, spettacoli cinematografici educativi; tutto un alveare laborioso che si anima delle sue varie attività non appena cessa lo strepito dei telai a l'ansito dei molitori.

A Biella, gli industriali hanno — di questi giorni — costituito un consorzio con quattro milioni di capitale, per organizzare su vasta scala l'insegnamento professionale a opere educative a vantaggio degli operai di tutta la piaga. Un fervore di iniziative, pieno di promesse, si manifesta in ogni campo. Operai ed industriali comprendono chiaramente che bisogna valorizzare senza indugio la giornata di ot-

to ora, e nell'interesse loro e nell'interesse superiore del Paese. Senonché bisogna evitare il pericolo che l'interessamento delle classi industriali e dirigenti per le iniziative di cultura operaia appaia un atto di speculazione politica ispirato dalle inclementi preoccupazioni di quest'ora. Gli operai rifiuterebbero risolutamente di frequentare biblioteche, corsi di lezioni e trattenimenti educativi di qualunque specie, anche i più utili ed attraenti, se potessero pur lontanamente sospettare che sono mezzi per influire sulle loro convinzioni politiche.

Una maggiore elevazione intellettuale delle masse, che già non sono più plebi, non è una necessità del momento, né deve apparire una determinazione della paura; ma è il compito di oggi, di domani, di sempre; è condizione essenziale di ogni civiltà democratica. Se questo compito si impone oggi con maggior forza che in passato, ciò avviene appunto perché fu trascuratissimo finora e perché la nuova fase in cui entra improvvisamente il regime della produzione lo mette repentinamente in aperta evidenza.

ETTORE FACCHETTI

CRONACA DELLE PROVINCE

I LAVORI DEL MAGISTRATO DELLE ACQUE

Circondario Idraulico di Udine — Manutenzione della bonifica Planais-Bazzetta. L. 16.800.

But — Presidio di una tratta di metri 30 della riva di Torzo, classificata in seconda categoria in destra e rettificata del tratto inferiore della stessa in raccordo con la successiva opera di difesa classificata in terza categoria in Comune di Tolmezzo. L. 163.875.

But — Lavori di prolungamento della riva in destra a valle del Ponte di Zuglio in Comune di Zuglio. L. 124.100.

Tagliamento — Lavori di restauro del locale ad uso di magazzino idraulico del tronco n. 6 a sinistra in Varmo. Lire 12.115.

Tagliamento e Fella — Ripristino della rosta del Dente in sinistra del Tagliamento e della rosta del Fella in destra dell'omonimo torrente in Comune di Amaro. L. 157.225.

DA COPROPO

Scuola di disegno. — Ci scrivono, si La Presidenza della locale Scuola di disegno, con apposito manifesto, rende noto che col giorno di lunedì 30 ottobre incominceranno le lezioni regolari di disegno.

Per poter frequentare la scuola serale occorre avere superato l'esame di promozione della 3.ª classe elementare.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni 10, 11, 12 ottobre dalle ore 18 alle 10, nell'aula scolastica (Piazza Maggiore n. 9).

Gli interessati per chiarimenti riguardanti la scuola, potranno rivolgersi al Direttore sig. Pomponio Pasquetti.

Promossi nell'anno scolastico 1918-1919. — Corso preparatorio: Cengarle Annibale — Cengarle Giuseppe — Costantini Giordano — Menegazzi Francesco — Moreal Luigi — Moreusini Vittorio — Quirini Antonio — Rivoldini Mario — Rossi Cesare — Toso Teofilo — Tubaro Aldo — Stringaro Gino — Tam Alfredo — Moreal Armando — Mollaro Luigi — Chiarparini Giovanni — Carlini Domenico.

I. Corso: Comisso Olivo — De Tina Dante — Passadotti Cesare.

II. Corso: Bortolotti Attilio — Moreal Pietro — Moreal Giovanni — Molinaro Massimo — Sambuco Riccardo.

Terzo. Domenicale. — Le lezioni del Corso domenicale cominceranno domenica 19 ottobre alle ore 9 ant.

Promossi nell'anno scolastico 1918-1919. — Cosmo Lea fu Gennario — Cosmo Gennario di Giacinto — Baracetti Ermanno — D'Angela Fluvio — Felice Giovanni — Felice Alessandro — Stringaro Santo — Zorzi Gustavo — Cengarle Ernesto di Antonio — Mion Gelindo — Cengarle Galliano di Pietro — Zorzi Antonio di Santo.

DA CHIONS

L'egregio presidente di questa Sezione combattenti ci comunica:

«La lettera con la quale la signorina Rina Berotti maritina della bandiera, consegnò il vessillo a nome di tutta la popolazione di Chions. La pubblichiamo.

Chions, 6 ottobre 1919.

«Ai Sign. Combattenti della Associazione combattenti di Chions:

«In nome della vostra madre, delle vostre sorelle, delle vostre figlie e delle vostre spose, in nome di tutti coloro che vi seguirono con ansia e con affetto nei dolorosi anni di guerra e di sacrificio, noi presentiamo a voi tutti, reduci eroi della vittoria, un simbolo di riconoscenza infinita e di fraterno amore: la benedetta bandiera per la quale avete combattuto e sofferto e che per il vostro sacrificio è divenuta gloriosa.

«Noi avremmo voluto consegnarla a voi tutti, raccolti in una solenne riunione a cui d'oltro infinitamente che le circostanze ostili non ci consentano di farlo; ma ci è possibile rimandare il giorno di questa sacra e cara consegna, poiché noi sappiamo che voi gradite giustamente presentarsi alla riunione combattenti del XX Settembre, con il bel tricolore che vi affretta. Ricevetelo dunque oggi, con tutti quei sentimenti che, senza pompa e senza ostentazione noi vi esprimiamo.

Il marito e le famiglie Ortiga e Fio, sentitamente ringraziano tutti quelli che parteciparono al loro dolore per la perdita della loro cara

ELISA

Collegio Nazionale Femminile
UCCELLIS - Udine

Nei primi giorni del novembre p. v. si riaprirà l'educando e le scuole.

Ditta SORELLE VERZI
Via della Posta N. 35 p. II - UDINE

PELLICC RIE
e Cappelletti per Signori

Laboratorio per confezioni e riduzioni

VERONA
Fiera di Cavalli
La più grande d'Italia
da 12 a 10 Ottobre 1919

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Troppo N. 12

Studio Dentistico
CRACCO
Via Posta, 8
aperto dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine - Via Aquileia, 55.

Avviso agli inserzionisti
Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

| Se il costo dell'inserzione non supera | L. 10 L. 0,10 |
|--|---------------|
| supera L. 10 e non | 50 " 0,25 |
| " " 50 " " | 100 " 0,50 |
| " " 100 " " | 250 " 1,00 |
| " " 250 " " | 500 " 1,50 |
| " " 500 " " | 1000 " 2,00 |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Esercizio da chi esegue le inserzioni e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici
Cent. 10 per parola, minimo L. 2. — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1. —

AGENZIA GENERALE d'Assicurazioni cerca agenti mandamenti. Buone condizioni. «La Subalpina» via Giov. d'Udine, 15 - Udine.

CASSAFORTE usata, buono stato per azienda privata, vendesi. Fiorentini Giuseppe, posta, Udine.

MOTORE ELETTRICO 25 cavalli, volti 220, corrente alternata, dinamo 10 cavalli volti 220, corrente continua venduto ottime condizioni. — Rivolgersi Galluzzi Giuseppe Via Viola N. 23 - Udine.

RICERCO UN SOGGIO per riattivare una segheria. — Rivolgersi direttamente al proprietario **Riccardo Oman** — Bagni Lusitani.

DAMIONICO S. P. A. portala 15 quintali, buono stato vendesi — Carrara-Mortigliano (899)

GERGASI vasta stanza piano terra, uso magazzino, possibilmente in centro. Offerte: Calzaturificio Gaia Angelo, Vigevano. (890)

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, cerca occupazione ovunque. Cantamessa, via Martignacco 29, Udine.

CERCO APPARTAMENTO vuoto o villino cinque o sei locali. — Maggiore Cortinovis Deposito 2.º Pantera (895)

DA PORDENONE

— Oltretutto ad un segretario comunale. — Ci scrivono, 7:

Questa mattina il segretario comunale di Zoppola, sig. Zilli Vittorio, si trovava in compagnia dell'assessore sig. Cassini Napoleone, in un pubblico esercizio. Mentre i due signori, di scurevole, si trovavano in compagnia dell'assessore sig. Cassini Napoleone, in un pubblico esercizio. Mentre i due signori, di scurevole, si trovavano in compagnia dell'assessore sig. Cassini Napoleone, in un pubblico esercizio.

Il fatto destò grande impressione. Oggi stesso i carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, si recarono sul luogo e dichiararono in arresto il Guerato, passandolo alle nostre carceri.

Il volo di una bicicletta. — Si presentò ieri in casa del sig. Cozzarini Nino di Pordenone il soldato ciclista Lovelli Liborio, appartenente al 22.° fanteria presso questo stato maggiore a stanza a Trieste, a chiedergli momentaneamente la sua bicicletta, per fare un giro di prova della macchina «bianchi», cioè che il Cozzarini accettò.

La prova della «bianchi» fu riuscita felicissima, ma non fece più ritorno. Il fatto fu denunciato all'autorità locale.

Commissione d'avvicinamento. — La Commissione d'avvicinamento al Lavoro, composta da tutti gli imprenditori e da tutti gli operai, ha deciso di fare un'opera pubblica che ad oggi si viene fatto dal decreto di ingegnerizzazione 3 gennaio 1919, n. 6, di denunciare in volta in volta all'Ufficio di collocamento (palazzo Società Operaia) tutte le assunzioni e licenziamenti della maestranza.

Inoltre raccomanda ai medesimi di rivolgersi all'Ufficio stesso per i loro bisogni di mano d'opera.

Ufficio di Collocamento. — L'Ufficio di collocamento comunica che il Conto di bilancio di Busto Arsizio richiama di 25-30 operai filatelici per banchi e rings e che l'Ufficio Costa di Isola d'Isola (Genova), potrebbe occupare una decina di famiglie composte in massima parte di elementi fammili. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio collocamento (Palazzo Società Operaia).

Padre brutale. Ci scrivono 6: Venne arrestato ieri dal RR. Carabinieri certo Cozzoli Antonio di Azzano Esso è colpevole di avere tentato di fare violenza alla propria figlia Lauretta di anni 28. La quale riuscì a sfuggire al brutale genitore e andò a denunciare dal carabinieri.

Da FAGAGNA
Qui c'è lavoro per vari mesi. — Ci scrivono, 7:

In questi giorni ebbero principio i lavori di bonifica delle numerose trincee scavate dal nemico durante l'infuato anno d'invasione, ai quali seguiranno presto quelli stradali. Con ciò avranno lavoro per più mesi i numerosi disoccupati del Comune.

Il merito di questa felice uscita dall'inerzia comunale spetta al dott. Emilio Volpe che qui (che tanto si è occupato e si occupa a pro dei smobilitati fagagnesi) il quale fece intervenire l'egregio Comandante della III Zona dei lavori di restauro, colonnello cav. Carlo Zavattaro, presso l'Amministrazione comunale, obbligando questa a dar tosto inizio ai suddetti lavori. Per cui la Società di M.S. fra gli smobilitati di qui, si sente in dovere di esternare pubblicamente le più sentite grazie al dott. Emilio Volpe, e unitamente al colonnello cav. Zavattaro, per il loro interessamento a pro dei disoccupati.

DA PALMANOVA

Meranti. Ci scrivono 6: I mercati bovini, equini, suini, ecc. con concorso a premio che dovevano avere inizio col quarto lunedì di settembre p. p. avranno invece principio col secondo lunedì del corrente mese, essendo mancato in causa al maltempo il primo mercato agli effetti del concorso, doveva essere quello del 4.º lunedì di settembre p. p.

I tre mercati consecutivi per concorrere ai premi indetti dalla Unione Eserciti, Commercianti ecc. di Palmanova, saranno quindi quelli annuali in occasione delle fiere di S. Giustina e cioè: 2.º 3.º e 4.º lunedì di ottobre corrente.

DA GORIZIA

GORIZIA, 7 ott.
Un furto all'Unione Melare. — Il Sindaco comm. Bombig fu chiamato dal Commissariato generale di Civile della Venezia Giulia a far parte del Comitato provvisorio anti-tubercolare, testè costituitosi.

Nell'esercizio dell'Unione Melare fu ieri commesso un furto. Furono cioè sottratti degli effetti di vestiario per un valore di oltre 1100 lire. Si fanno indagini per scoprirne gli autori.

Si osserva in proposito che dei furti si ripetono attualmente con abbastanza frequenza e che ci si lagna per il troppo scarso servizio di vigilanza, specialmente notturna.

E' sperabile però che in seguito le autorità, cercando di porvi un adeguato rimedio.

Alle rappresentazioni della compagnia operistica di Maurizio Parigi nel Teatro Verdi, si nota buon concorso di pubblico. In complesso gli artisti soddisfanno e sul conto dell'orchestra non si può dire che bene.

Domenica si diede il «Conte di Lussemburgo» e l'opera, il divertentissimo «Boccaccio». Per stasera è atteso «Il Birichino di Parigi» del Massarati.

Da GRADISCA D'IZONZO

Si domanda il Ponte. — Ci scrivono, 6:

Molto c'è da fare e rifare nel Friuli redento, ma quello che più preme si è la costruzione di un ponte carrozzabile fra Gradisca e Sdrausina.

Questi paesi, nonché tutti quelli del Carso, sono uniti da una passerella poco o niente solida, di modo che quando l'isonzo è in piena, non è permesso attraversarla.

Dopo una piena del Fiume, si deve attendere qualche settimana per le dovute riparazioni.

Il Governo austriaco, dopo un decennio speso per i progetti, era venuto nella primavera del 14 alla decisione di fare il ponte. Il Municipio in questi ultimi mesi portava a conoscenza delle autorità l'urgenza di costruire il ponte carrozzabile, tanto più che in questo mese si dovette ricoverare una parte della popolazione di Gradisca nelle baracche site sul fondo del Comune di Sdrausina, ma che dipendeva dal primo.

Speriamo che le autorità si adopereranno in proposito.

Due canaglie assassine. — Spilgoi e Scaras dal Collo furono dal Giudizio di Communi condannati per maltrattamenti a prigionieri nostri; ciò sarebbe avvenuto nel dicembre 1917.

Il Tribunale di Gorizia cussò la sentenza rinviando la causa al Giudizio di Gradisca. In questo caso sono furono assolti, avendo il giudice ritenuto il fatto preesistente.

Il rappresentante della legge insinuò querela di nullità.

Vedremo cosa dirà questa volta il Tribunale.

Spia, non è un'onesta! — Il negoziante A. H. si oppose all'iscrizione nel Circolo di Cultura di G. C., sostenendo essere questi stato, in parte, la causa dell'internamento di suo fratello.

Il C. sparse denuncia e il giudice pronunciò sentenza di assoluzione, motivandola nel senso: «avendo l'accusato provato la verosimiglianza del fatto, il querelante, col denunciare alle autorità una persona che riteneva pericolosa, ha commesso un'azione patriottica, perciò l'epiteto di spia non costituisce per lui un'offesa».

Il querelante insinuò ricorso. La motivazione del giudice dott. Petronio è buona; siamo curiosi di vedere se anche i giudici del Tribunale di Gorizia saranno di questo parere.

Luci, luci e luci. — In fatto di luci noi siamo matissimo; poche lampadine nelle vie principali e completa mente al buio in quelle secondarie.

E dire che il nostro sindaco passò gli anni di guerra a Torino e a Milano.

Medicato all'Ospedale

— Venne medicato all'ospedale civile per la frattura dell'annulare della mano destra Mazinotto Benedetto di Domenico di anni 42 abitando in via Gaeta. — La frattura venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Arte e Teatri

La prima di «Tosca» di G. Puccini

La luce che pioveva abbagliante dal nuovo lampadario appeso al soffitto, dava alla sala di questo teatro, gremita fino all'invosimile di un pubblico distinto ed attento, un aspetto grandioso, imponente.

Gli artisti, con questa nuova edizione di Tosca, dovevano affrontare un doppio ordine di difficoltà: quelle dovute all'agitazione e al panico di una prima rappresentazione, e l'immancabile confronto con gli artisti celebrati che due anni or sono diedero una superba interpretazione dello stesso dramma.

Non faremo confronti; ma affermiamo con sicurezza che l'esito è stato dei migliori a Tosca terra per molto sere il cartellone.

La signora Solari (protagonista) è una interprete finissima del personaggio di Tosca. La gelosia morbosa, l'anima amante ed appassionata, la donna angosciata stretta fra il dovere e l'amore furono resi con arte possente che indica uno studio coscienzioso ed intelligente.

Quest'artista l'abbiamo ammirata maggiormente quale interprete che quale cantante quantunque sfoggi degli acuti bellissimi. Il registro medio invece è un po' afono.

Venne festeggiata alla fine di ogni atto e salutata da una ovazione nella rima «Vissi d'arte».

Il tenore Solberg non è più quel delizioso Werther che ascoltammo alcuni anni or sono al Minerva. La sua voce per è ancora molto robusta ed il pubblico lo ha applaudito calorosamente nelle romanze più note dell'opera che ha detto con sentimento ed arte.

Il baritone Morelli che ha una voce pastosa, estesa, potente e che come cantante merita ogni lode, non ci sembra interpreti esattamente il carattere di Scarpia. Questi è il clinico vizioso e perverso che fa il male e non è un eroe, ma è tipo arcigno non frenico quale ce lo ha mostrato il Morelli con le troppo ripetute risate.

L'orchestra fila egregiamente e ne danno viva lode al maestro Segatini che ha concertato con sano criterio lo spartito. Buonissimi il Palai (Spoleto) il Foglia un buon sagrestano ed il Rossi.

Ottimissimi i cori. Un bravo al giocoliere De Faccio che canta come poche volte udiamo la pastorale del 3.º atto.

La messa in scena ed il scenario bellissimi. Discreti il vestiario. Stasera serata in onore della signorina Cesari con «Traviata» r. r.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Affollatissimo anche ieri sera alla seconda rappresentazione di DONNA NUDA che ha riportato il vivo successo della prima sera.

Questa sera solamente un nuovo capolavoro cinematografico: PHILEAS COMEDIE moderna scritta appositamente da Giuseppe Adami per l'interpretazione squisita della bellissima artista Linda Pini. — Rappresentazioni dalle ore 17.15 in poi.

I mercati di ieri

Piazza Venerio.
Fichi da lire 100 a lire 110 il quintale — Patate da lire 20 a lire 23 il quintale — Fagioli da lire 140 a lire 150 il quintale — Tegoline da lire 100 a lire 110 il quintale — Peri da lire 130 a lire 140 al quintale — Uva da lire 110 a lire 120 al quintale — Capucini da lire 30 a lire 40 al quintale — Peperoni da lire 100 a lire 110 al quintale — Pomodoro da lire 55 a lire 60 al quintale — Mele da lire 60 a lire 75.

Per i maestri pensionati

A partire dal mese di ottobre la distribuzione dei certificati di esistenza in vita per i maestri pensionati verrà effettuata nel giorno 25 di ogni mese presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana, sotto la Loggia di S. Giovanni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 come per gli altri pensionati.

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Beneficenza

La signora Lucia Rea Cuoghi per onorare la memoria del compianto fratello Giuseppe Rea erogò alla Congregazione di Carità lire 500. — La Presidenza della Pia Istituzione benedice sentitamente ringraziata.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Antonia Cantoni; Pietro Marcolin L. 5.

In morte della prof. Bertoli Maria; Famiglia Toso L. 5 — Dorafici Antonini, 10 — Missio Giovanni 5.

In morte della sig. Mestroni Adalgisa; Rossini Libero L. 2.

In morte della sig. Agosti Antonia ved. Cantoni; Arturo Bernardoni L. 5.

In morte della sig. Blasoni Caterina; Fam. Pagnutti L. 5 — Zamparo Federico, 2 — Pravisani Alfonso, 2 — Furlani Giovanni 10.

Un nuovo commissario prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dall'avvocato Tavasani con decreto di ieri è stato nominato commissario prefettizio di Codroipo l'avvocato della Schiava.

Gioando si rompe una gamba

D'Odorico Ermas di anni 10 di Fiori abitante a Basaldella mentre ieri giocava con i suoi coetanei scivolò e cadde in malo modo. Venne portato subito all'ospedale civile dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del terzo medio al femore destro e lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Medicato all'Ospedale

— Venne medicato all'ospedale civile per la frattura dell'annulare della mano destra Mazinotto Benedetto di Domenico di anni 42 abitando in via Gaeta. — La frattura venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La prima di «Tosca» di G. Puccini

La luce che pioveva abbagliante dal nuovo lampadario appeso al soffitto, dava alla sala di questo teatro, gremita fino all'invosimile di un pubblico distinto ed attento, un aspetto grandioso, imponente.

Gli artisti, con questa nuova edizione di Tosca, dovevano affrontare un doppio ordine di difficoltà: quelle dovute all'agitazione e al panico di una prima rappresentazione, e l'immancabile confronto con gli artisti celebrati che due anni or sono diedero una superba interpretazione dello stesso dramma.

Non faremo confronti; ma affermiamo con sicurezza che l'esito è stato dei migliori a Tosca terra per molto sere il cartellone.

La signora Solari (protagonista) è una interprete finissima del personaggio di Tosca. La gelosia morbosa, l'anima amante ed appassionata, la donna angosciata stretta fra il dovere e l'amore furono resi con arte possente che indica uno studio coscienzioso ed intelligente.

Quest'artista l'abbiamo ammirata maggiormente quale interprete che quale cantante quantunque sfoggi degli acuti bellissimi. Il registro medio invece è un po' afono.

Venne festeggiata alla fine di ogni atto e salutata da una ovazione nella rima «Vissi d'arte».

Il tenore Solberg non è più quel delizioso Werther che ascoltammo alcuni anni or sono al Minerva. La sua voce per è ancora molto robusta ed il pubblico lo ha applaudito calorosamente nelle romanze più note dell'opera che ha detto con sentimento ed arte.

Il baritone Morelli che ha una voce pastosa, estesa, potente e che come cantante merita ogni lode, non ci sembra interpreti esattamente il carattere di Scarpia. Questi è il clinico vizioso e perverso che fa il male e non è un eroe, ma è tipo arcigno non frenico quale ce lo ha mostrato il Morelli con le troppo ripetute risate.

L'orchestra fila egregiamente e ne danno viva lode al maestro Segatini che ha concertato con sano criterio lo spartito. Buonissimi il Palai (Spoleto) il Foglia un buon sagrestano ed il Rossi.

Ottimissimi i cori. Un bravo al giocoliere De Faccio che canta come poche volte udiamo la pastorale del 3.º atto.

La messa in scena ed il scenario bellissimi. Discreti il vestiario. Stasera serata in onore della signorina Cesari con «Traviata» r. r.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Affollatissimo anche ieri sera alla seconda rappresentazione di DONNA NUDA che ha riportato il vivo successo della prima sera.

Questa sera solamente un nuovo capolavoro cinematografico: PHILEAS COMEDIE moderna scritta appositamente da Giuseppe Adami per l'interpretazione squisita della bellissima artista Linda Pini. — Rappresentazioni dalle ore 17.15 in poi.

I mercati di ieri

Piazza Venerio.
Fichi da lire 100 a lire 110 il quintale — Patate da lire 20 a lire 23 il quintale — Fagioli da lire 140 a lire 150 il quintale — Tegoline da lire 100 a lire 110 il quintale — Peri da lire 130 a lire 140 al quintale — Uva da lire 110 a lire 120 al quintale — Capucini da lire 30 a lire 40 al quintale — Peperoni da lire 100 a lire 110 al quintale — Pomodoro da lire 55 a lire 60 al quintale — Mele da lire 60 a lire 75.

Per i maestri pensionati

A partire dal mese di ottobre la distribuzione dei certificati di esistenza in vita per i maestri pensionati verrà effettuata nel giorno 25 di ogni mese presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana, sotto la Loggia di S. Giovanni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 come per gli altri pensionati.

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Per i maestri pensionati

Volete la Salute?

Prendete i più potenti e rinomati

GENERATORI DEL BANGUE e TONICI DEI NERVI che sono i

Grani Anemifughi di

SAINT' ETIENNE

di PARIGI

che GUARISCONO:

anemia, clorosi, persone pallide, ammalati per sopralavoro fisico e mentale, spossamenti, convalescenze difficili, scrofole, foruncoli, mal di testa, mal di orecchie, mal di reni, vertigini, donne con disturbi per l'età critica, mestruazioni dolorose, irregolari, ritardi o soppressioni, perdite bianche, ecc.

Sono in vendita in tutte le Farmacie a lire 3,50 la scatola — lire 15 la dozzina, più lire 0,40 di bollo-tassa per ogni scatola.

Deposito gener. L'ATTIVISSIMA Corso Buenos Ayres, 17 - Milano (Tel. 21-526)

17, Piazza S. Maria Maggiore, ROMA — Tel. 93-83

Ernesto De Menech

UDINE - Via Belloni N. 4 - UDINE

(Angolo) Trattoria «Lombardia» e di fronte all'«Albergo Nazionale»

CUOI - PELLAMI - TOMATE

e accessori diversi

con esclusiva e deposito dei rinomati prodotti della primaria CONGERIA ITALIANA LA «VALLE OLONA» di Varese.

STUDENTI Cancelleria e Testi da Scuola
MASOLINI & C.
Succ. Ditta F.lli Tosolini
UDINE - Via Palladio, 13

La Ditta GIUSEPPE RIDOMI

DI UDINE

avverte che ha iniziato lo speciale imbottigliamento della

Birra Doppia di Marzo

in bottiglie intere e mezze.

Consegna a domicilio in città e dintorni

Per ordinazioni rivolgersi al recapito in Via Manin 5

LEGNA DI ESSENZA FORTE (Faggio)

ben stagionata, si vende franco domicilio Udine a

L. 12 il quintale

in quantità non inferiore a quintali 25.

Per commissioni scrivere

Ditta G. BATTÀ NICOLOSO - BUIA

Il migliore coefficiente

per la rinascita commerciale e industriale di tutta la Regione Friulana dopo i grandi sacrifici fatti durante la guerra è la RECLAME sulle colonne del

“GIORNALE DI UDINE”

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. - Via della Posta N. 7 - Udine.

STELLONCINI

In una interessante corrispondenza che Gaetano Silvestri manda da Copenhagen al Corriere d'Italia è detto testualmente così: D'Annunzio è molto noto in Scandinavia. Si conoscono molte delle sue opere che, tradotte nelle varie lingue scandinave, appassionano il pubblico.

Durante la guerra, allorché egli compì la famosa spedizione di Bucari, venne paragonato a Tordenskjold, che è uno dei più popolari eroi della vecchia Danimarca.

Egli è tanto popolare che, trattandosi tempo fa di offrire al pubblico danese un grosso volume di lusso sull'Italia moderna, una di queste prime case editrici si dichiarò pronta ad intraprenderne la pubblicazione a sue spese, a patto che d'Annunzio avesse scritto due sole linee sulla Danimarca. Queste due righe di D'Annunzio avrebbero assicurato la vendita del volume che avrebbe dovuto essere opera di propaganda per la Italia.

RECENTISSIME

Al Consiglio Supremo

LA RISPOSTA DELLA GERMANIA GIUDICATA POCO SODDISFACENTE

PARIGI, 7. — Il Consiglio Supremo ha preso cognizione della risposta tedesca relativa allo sgombero del Baltico e l'ha giudicata poco soddisfacente.

Il maresciallo Foch è stato incaricato di inviare a tale riguardo una nuova nota al governo tedesco.

Il consiglio ha deciso di inviare a Vienna una sezione del comitato di organizzazione per le riparazioni, per assicurare il vortogio di riparazioni. Il Consiglio ha infine deciso di mandare una commissione incaricata di ripartire provvisoriamente il materiale rotabile già appartenente all'impero austro-ungarico.

IL PRESIDENTE WILSON MIRA
WASHINGTON, 7. — Lo stato di Wilson è migliorato.

Il trattato di pace al Senato francese

La relazione dell'on. Bourgeois

PARIGI, 7. — La relazione di Leon Bourgeois sul trattato di pace con la Germania che è stata distribuita al Senato rileva che il trattato stesso è conforme al diritto e alla giustizia.

Dice che la Francia ha ricevuto le soddisfazioni politiche e morali imposte dai suoi sacrifici, che può trovare nel regime economico provvisorio i mezzi necessari per il suo risvolgimento. La relazione aggiunge che gli alleati non potranno rifiutare alla Francia le garanzie finanziarie che le mancano ancora.

Esaminando la questione della sicurezza militare il relatore dichiara che l'efficacia delle garanzie previste dal trattato di pace dipenderà dalla vigilanza e dal controllo sulla applicazione rigorosa delle nazioni il trattato si rammarica che l'interdizione assoluta di ricorrere alla guerra non figurò nel patto, ma non dubita che vi sarà presto inserita. Deplora inoltre che la Francia non sia riuscita a far prevalere le sue esigenze circa la limitazione degli armamenti.

La relazione continua dicendo che il governo non ha rinunciato a sostenere questi emendamenti nella prima riunione del Consiglio della Società delle nazioni ed esprime la certezza che la Francia non sarà a sostenerli.

Chiede una rappresentanza delle oltre, francesi nel Consiglio della Società delle nazioni dal momento che i Dominioni inglesi vi sono rappresentati.

Parlando delle sanzioni Bourgeois sostiene che è giusto che l'ex Kaiser Guglielmo responsabile della violazione del Belgio e degli atti contrari alla convenzione dell'Aja sia tradotto davanti ad un tribunale. Il relatore dopo essersi felicitato della costituzione dell'Alsazia e Lorena e del ritorno all'indipendenza dei popoli che furono vittime della forza conclude chiedendo la ratifica del trattato che varrà con la sua esecuzione a mantenere la solidarietà degli alleati nella pace.

Clemente annuncia il suo ritiro dopo le elezioni

PARIGI, 7. — Secondo una informazione del "Temps" il presidente del consiglio Clemenceau a una decina di deputati che si erano recati da lui per chiedergli l'appoggio del gabinetto per il ristabilimento delle sezioni in alcuni dipartimenti per le prossime elezioni, ha promesso di dare il suo appoggio alla domanda, ma ha soggiunto che non è sua intenzione impegnare su questa questione la responsabilità del gabinetto, volendo riservare di ricorrere alla questione di fiducia per la priorità delle elezioni legislative. Clemenceau ha soggiunto che gli era noto che si stesse preparando un nuovo attacco contro il ministero che egli non si presterebbe ad alcuna discussione sulla politica generale poiché essa sarebbe senza utilità avendo deciso di lasciare il potere subito dopo le elezioni e di non fare dichiarazioni sulla futura politica del ministero poiché questi deve ritirarsi col suo capo.

Tardieu e i suoi affari nel Congo

PARIGI, 7. — Le influenze di particolari interessi finanziari penetrati persino nell'elaborazione dei trattati di pace, hanno avuto una eco ieri alla Camera francese. Contemporaneamente si stampano il "New York Herald" pubblica un lungo articolo del notaio economico americano Heron che ricerca le origini e sviluppa le cause di ordine finanziario della tanto diffusa inflazione.

La discussione avvenuta ieri alla Camera francese a proposito degli articoli 1, 2 e 4 del trattato di Versailles, che prevede l'indennizzo speciale delle compagnie congolesi è tanto più interessante in quanto essa ha colpito in pieno Tardieu, uno degli uomini che hanno avuto la più grande parte nella preparazione delle condizioni di pace e si è adoperato in America per imprimere all'azione diplomatica americana una direttiva contraria ai nostri interessi, per ciò che concerne i problemi africani.

Il deputato Violet dimostrò ieri alla Camera che una di queste Compagnie congolesi a cui Tardieu è particolarmente interessato, la W. Soko Sangha, è la più direttamente contemplata dagli art. 1, 2 e 4 del Trattato e che l'indennità di due milioni e mezzo da essa reclamata non si basa su nessuna ragione di giustizia. L'onorevole Violet fece la storia della suddetta compagnia e del suo reclamo, dimostrando che essa era in realtà una società tedesca ad iscrizione francese ed esponeva una sentenza di arbitrato in cui Tardieu era l'avvocato della compagnia e in cui l'amministratore delegato per vincere la resistenza del governo, adoperava per farsi pagare le peggiori minacce, i più scandalosi ricatti e non esitava a far intervenire l'ambasciatore di Germania in persona.

L'Humanité minaccia di fare rivelazioni sulla parte poco pulita avuta da Tardieu negli affari della ferrovia di Bagdad.

Continua la crisi

del gabinetto jugoslavo

PARIGI, 7. — Si ha da Belgrado 7: Il nuovo ministero è stato così costituito: Presidente del consiglio Tripkovich, affari esteri Trumbic, interni Protch, vie e comunicazioni Korosecz.

PARIGI, 7. — Si ha da Belgrado: Il principe reggente rifiutò di sanzionare la lista dei nuovi ministri presentata da Tripkovich e ciò perché essa non rappresenta un gabinetto di coalizione. Il Principe dette incarico al presidente della Camera Paulovich di costituire un nuovo gabinetto nel modo più rapido possibile.

La Legazione svedese saccheggiata a Pietrogrado

STOCOLMA, 7. — Il ministro degli affari esteri fu informato da fonte privata che la legazione svedese a Pietrogrado venne saccheggiata dai bolscevichi. Fu aperta una inchiesta.

Si conferma la data

delle elezioni in Francia

PARIGI, 7. — Il consiglio dei ministri fissò al 7 dicembre lo spirare del potere della Camera. La data delle elezioni legislative è fissata al 16 novembre. Esse apriranno la serie delle elezioni dei corpi legislativi.

IMPORTANTI CONVENZIONI ITALO-SVIZZERE

ROMA, 7. — Siamo a conoscenza che in questi giorni è stata firmata a Berna dai rappresentanti del governo Federale e da quelli del Consorzio Portuario Genovese una convenzione mercantile la quale tutti i cereali e le merci varie dirette alla Svizzera dovranno passare per il porto di Genova. Altre analoghe speciali convenzioni sono state stipulate a Zurigo con la Associazione Generale Svizzera dei Comuni, ed a Basilea per lo zolfo ed i fossili.

L'influenza spagnuola

ha fatto 20 milioni di vittime

PARIGI, 7. — Vengono pubblicate statistiche dalle quali risulta che la ultima epidemia di influenza in 14 mesi ha mietuto tre volte le vittime che fece la guerra mondiale in oltre quattro anni.

Oltre venti milioni di persone sono morte, ossia la settantesima parte dell'umanità.

In India vi furono sei milioni di morti e negli Stati Uniti due. Nell'America del Sud, in Australia ed in Africa i morti furono numerosissimi, molto più che in Europa.

Il processo Cavallini

alla Corte d'Assise

ROMA, 7. — Ieri sera la "Gazzetta Ufficiale" ha pubblicato un regio decreto con cui, dalla data di pubblicazione, cessa di aver vigore la deroga espressa nella prima parte dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 4 luglio 1919, alla disposizione dell'articolo 2 del medesimo decreto.

In base a tale decreto il processo per alto tradimento contro Filippo Cavallini e C. viene sottratto alla giurisdizione militare e devoluto alla competenza della Corte di Assise.

Il relativo provvedimento sarà preso dal primo Tribunale militare nell'udienza del giorno 14.

La Sezione di accusa pronunzierà la sua sentenza di rinvio a giudizio o di proscioglimento in base agli atti di istruttoria compiuti dalla autorità giudiziaria militare.

La nomina a senatore

del ministro Schanzer

ROMA, 7. — Il Re con decreto ordinò la proposta del ministro del Interno ha nominato senatore del Regno l'on. dottor Carlo Schanzer, ministro del Tesoro.

IL SEGRETARIATO PER LA MONTAGNA

ROMA, 7. — L'Associazione dei Comuni italiani ha diramato ai Comuni di montagna una circolare con la quale dà notizia della costituzione presso la propria sede in Roma del Segretariato per la montagna.

Il nuovo ente ha lo scopo di riunire in confederazione tutti i Comuni i quali intendano dare forma concreta ad una azione energica e coraggiosa per l'attuazione del programma di restaurazione agraria e silvana della montagna.

Il segretario della montagna avrà per organo consultivo un Comitato permanente dei Sindaci e tecnici della montagna.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 1.15 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.50.

Udine-Pontebba: 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.50.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.40 — 11.20 — 18.15.

Cividale-Caporetto: 7.45 — 19.5.

Stazione per la Carnia-Villasantuzia: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.55.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13.42 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.80 — 17.40 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.18.

Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.90.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casa-Casarsa: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.28 — 10.58 — 16.56 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.20 — 13.20 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.55 — 13.30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6.10 — 11.50 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8.05 — 9 — 12 — 16 — 19.

da Tarcento per Tricesimo: 7.45 — 8.30 — 12 — 15 — 18.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 19.

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Linee automobilistiche

nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Monterotondo-Maniago

Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone-Cordenone

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Gavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D. F. Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO

DA TUTTI I MEDICI

Agenzia vendita Prov. Treviso-Belluno

UDINE: Treviso - Via Biancamano 1

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le

più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere col

costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di

pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti, vuoti o ammobiliati; vendere o locare ville, o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

Via della Posta N. 7 - Udine - ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00

Minimo di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Macchinario d'occasione

RETTIFICATRICE - RIGATORE per cilindri da mulini, diam. mas. ammissibile s. banco mm. 600 X 1000, come nuova, peso K. 2800 circa.

TORNIO parall. ingl. costruz. Germanica, dist. punte mm. 7000 alt. punte s. banco 325 s. incavo mm. 350, larghez. banco mm. 360 testa 4 grad. 75 mm. fascia, come nuovo, peso Kg. 4000 circa.

TORNIO parall. ingl. costruz. Francese - distanza punte 3000 m. alt. punte s. banco 220 incav. m. 375, testa 4 grad. mm. 60 cir. Peso K. 2000 circa.

DESOIA punzonatrice a motore costr. Germanica, tipo ingl. taglia lamiera fino 18 mm. spess., punzona tondo mm. 80 X 20 - Peso K. 2800 circa.

TORNIO revolver nuovi, torretta a 8 ferri, doppio carro "ironcat." avanz. autom. foro madrina 28 m. passaggio pinza 24 mm. come 3 grad. 50 mm fascia completi.

UN VENTILATORE a motore per fonderia.

UNA DESOIA a motore per lamiera fino 4 mm. scari. 250 mm.

DUE DESOIE punzonatrici a mano e per ferri sagomati.

Morse, inculdini, martelli, ecc., vendonsi a prezzi d'occasione da:

U. BERNASCONI & C. MILANO-BOVISA - Via Privata, 170

CREMA per CALZATURE

Concessionario GIOVANNI DELL'OCA

Via Grazzano N. 6

La Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concession. esclusiva della pubblicità sul

"Giornale di Udine"

avvisa che prossimamente trasferirà i

suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio

e alla Banca del Friuli

Del Pup Domenico e Fratelli

Successori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1890

UDINE - Piazza Mercatenuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi

da bucato e profumati, Candele MIRA Marca M.

all'ingrosso ed al minuto. - Vermouth Cinzano e Martell

in fusti e bottiglie - Marsala Florio S. O. M. in

casse - Olio oliva finissimo in latte e fusti.

mediente l'ECRISONTYLLON ZULIN

rimedio di incontestata e sicura efficacia - in tutte le Farmacie del Regno - L. 1.50 al flacone, bollo compreso - Franco di posta L. 1.70.

CEROTTO ECRISONTYLLON L. 1.10

Specialità della Premiata Farmacia VALCANONICA & INTROZZI - Milano, Corso V. Em. 4.

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente

dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine - Filiale Via della Posta Num. 7